

Avviato dall'associazione culturale "Rinascita" il progetto-laboratorio "Borgo futuro" Cinquefrondi riscopre il suo volto

Via sterpaglie ed erbacce: riapre il tratto di strada in pietra antica che porta al cimitero

di SIMONA GERACE

CINQUEFRONDI - Si chiama "Borgo futuro" il progetto-laboratorio avviato, nei giorni scorsi, dall'associazione politica-culturale "Rinascita per Cinquefrondi", con l'obiettivo di riqualificare e riportare in vita "Vallone Macario" e la zona comunemente chiamata "Dietro le mura".

Dopo due giorni di ripulitura di sterpaglie ed erbacce, da parte dei membri di "Rinascita" e di cittadini volontari, si è arrivati all'apertura del tratto di strada antica fatta in pietra e che conduce al cimitero. Un lavoro questo, che non è ancora ultimato. Si pensa infatti di continuare a bonificare la zona, dove albergano resti antichi testimonianze storiche di una vita ormai trascorsa. L'iniziativa è stata inaugurata con un dibattito che si è svolto,

nei giorni scorsi, in "Largo del Tocco" ed è stata moderata dal membro di "Rinascita", nato e cresciuto nel quartiere, Michele Longo. Questi ha presentato le origini storiche e toponomastiche della cittadina, fondata dai locresi che poi si sono spinti verso San Giorgio Morgeto, caratterizzata da 5 quartieri circondata da un castello. «Ripartiamo dal passato per riappropriarci delle nostre radici.

– ha affermato infine con una punta di polemica – Qualcuno dice di volere bene a questo paese ma si è dimenticato di questa zona. Noi, invece, non l'abbiamo abbandonata». La parola è poi passata al membro di "Rinascita" Antonio De Mojà, che ha auspicato un ripristino dei percorsi antichi col-

legati al cuore della cittadina, mentre è toccato all'ingegnere Carmine Tripodi presentare uno studio conoscitivo dell'area, ancora non definitivo, che porterà ad una rivalutazione complessiva e al ripristino di una scalinata, dove si svolgeranno attività ludico-ricreative.

Si punta
a bonificare
Dietro le mura

Lo stesso ha poi sostenuto la necessità di un intervento sia economico, sia tecnico, sulle piccole abitazioni,

propendendo per il riciclo dei materiali presenti. Dopo la lettura da parte di Angelo Siciliano di "Piazza e paesaggio" di Franco Arminio, il microfono è passato in mano a Renato Macedonio, cittadino residente in "Largo del Tocco" che, con testimonianze concrete e presentazioni di resti ritrovati, ha invitato i presenti, ma anche i politici locali, i tecnici e le istituzioni della Piana, a non dormire e ad attivarsi per recuperare la memoria storica. Importanti anche i contributi di Filippo Andreacchio, dell'associazione "Mamalucco" che ha presentato il nuovo sito Internet del laboratorio, attivo tra qualche settimana, dell'architetto Salvatore Mazza, che ha proposto un concorso di idee, e di Nino Spirli, ideatore del progetto "Mafia no". La chiusura dei lavori è toccata al presidente di "Rinascita", Michele Conia, il quale dopo aver ringraziato cittadini e associazioni che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, ha denunciato la pesante assenza dei politici locali, invitando tutti a "sporcarsi le mani".



La strada ripulita dagli attivisti di Rinascita per Cinquefrondi